



Foglietto di informazione del

Coro Polifonico "Salvo D'Acquisto"

CON L'ALTO PATRONATO DELLO
ORDINARIATO MILITARE PER L'ITALIA
Salita del Grillo, 37 - 00184 ROMA

Promotore e Presidente Onorario

Gen.D.CC Antonio Ricciardi

Presidenti Onorari

Gen.C.A.CC Salvatore Fenu

S.E.Rev.ma Angelo Bagnasco

Presidente

Gen.D.CC Antonio Ricciardi

Direttore artistico

Gen.B.CC Roberto Ripandelli

Maestro del Coro

T.Col.CC M° Massimo Martinelli

Vice: M° Andrea Benedetto

Segretario

Dott. Giuseppe Todaro

Tesoriere

Lgtn.CC Tommaso Treglia

Consiglieri

Cav. Daniele Zamponi

Dott. Ettore Capparella

Soci Fondatori

A.Ricciardi A.D'Acquisto

S.Fenu M.Frisina

A.Frigerio F.Manci

P.Trabucco F.Anastasio

S.Lazzara B.Capanna

G.Risté V.Tropeano

S.Lembo M.Razza

L.Bacelli L.Susca

Atto costitutivo

sottoscritto il 22 dicembre 2003

presso la Chiesa Principale di
S.Caterina da S. in Magnanapoli

Atto Patronato

concesso dall'Ordinario Militare

al Coro della Famiglia Militare

aperto a tutto il personale dei

Carabinieri, FF.AA., G.d.F.,

in servizio e in congedo,

con Familiari e Amici.

Prove: ogni martedì, ore 21 - 23

www.coropolifonicosalvodacquisto.com

Anche su: www.facebook.com

contatti@coropolifonicosalvodacquisto.com

Le anticipazioni per un significativo anniversario di grandissima importanza

NEL 2013 COMPIREMO I PRIMI 10 ANNI

Programmi e progetti per festeggiare in grande armonia una tappa fondamentale

Roma, 1° ottobre 2012

Sembra solo ieri che abbiamo iniziato il nostro cammino ma gli anni sono trascorsi e, a breve, non basteranno più le dita delle due mani per indicare l'età del Coro.

E' senz'altro prematuro voler oggi sintetizzare le tappe fondamentali della nostra storia e i traguardi conseguiti, anche perché molte perle ancora sono da aggiungere prima del prossimo 22 dicembre 2013, ma è bene iniziare a riflettere su alcune iniziative che sarà bene avviare sin d'ora.

Il Coro ha attraversato alcune ben distinte fasi di crescita che hanno visto alternarsi tante persone che oggi non sono più con noi ma che ricordiamo tutte, indistintamente, con l'affetto del cuore e con la gratitudine

che meritano per quanto hanno fatto per il nascente e giovane Coro Polifonico "Salvo D'Acquisto".

Sarebbe bello coinvolgere tutte queste persone nelle celebrazioni che organizzeremo, per incontrarci, vecchi e nuovi protagonisti, intorno a una idea divenuta realtà.

Al riguardo, è stata già avviata un'attenta attività di ricerca degli indirizzi mail (e anche dei recapiti su facebook) dei maestri, cantanti e amici che hanno vissuto con noi alcuni tratti di storia, più o meno lungamente ma sempre con grande passione.

L'entusiasmante fase pionieristica, quella della nascita e della prima affermazione della nostra volontà di esistere, così come le successive fasi di crescita e ripensamento sulla nostra stessa natura di

coro amatoriale, sono state tappe intermedie verso l'odierna maturità, artistica e di intenti.

Non confronti o critiche, insomma, ma armonia (come è e sempre è stato nello spirito del Coro, anche tangibilmente espresso nei tratti e nel significato del Logo che ci contraddistingue) perché ciascuno è stato e deve considerarsi una tessera fondamentale di ciò che oggi, con soddisfazione, possiamo affermare di essere.

Il nostro giornale di bordo, con le notizie sulla vita e sulle attività svolte dal Coro, è già scritto chiaramente, per cui non sarà difficile ricostruire l'elenco dei circa trecento attori dei nostri primi dieci anni, per un Concerto in cui ci auspichiamo di poter essere davvero tutti presenti, per cantare ancora insieme.

Il Gen. Bernardini va al Comando Generale **UN AFFETTUOSO SALUTO**

Cambia il nostro cortese padrone di casa

Lo scorso mese di luglio c'è stato il cambio al vertice della Legione Allievi: il nostro caro amico ed estimatore, il **Gen.B.Enzo Bernardini** ha ceduto il comando al collega **Antonio Bacile**.

Vogliamo ringraziare ancora una volta, di cuore, il **Gen. Bernardini** per la sua ospitalità e soprattutto per la simpatia con cui ci ha sempre seguito.

Grazie ai suoi puntuali e ripetuti inviti, abbiamo partecipato negli anni sotto la sua gestione a tutte le più importanti liturgie con gli Allievi e il quadro permanente dell'Istituto.

Siamo certi che continuerà a seguirci con lo stesso affetto che noi gli riserviamo.

Al **Gen. Bacile**, a cui confermiamo la nostra disponibilità, i migliori auguri di buon lavoro!



Il nostro Amico, Gen.B. Enzo Bernardini

TECNICHE E INFORMAZIONI CORALI PER RIFLETTERE SU NOI STESSI

“Nessuna pratica è più feconda, dal punto di vista culturale, di quella dell’arte vocale e corale, perché ci riporta alle sorgenti stesse della musica”
(Ernest Ansemet)

Tratto dal testo **“VOCI CORO CORALITA’ - Manuale del Direttore di Coro”**, di Valentino Donella - Ed.CARRARA

24. L’acustica nell’esecuzione

Resta da dire una parola sull’acustica dell’ambiente. E’ chiaro che non val la pena di affannarsi nella preparazione se al momento opportuno il suono non viene chiaramente percepito e fruito dall’ascoltatore. Si devono fare i conti con le leggi dell’acustica cui è affidata la pratica diffusione del suono. I fisici le hanno studiate ed enunciate e bisogna tenerne conto, anche se poi in concreto rimarrà sempre qualcosa di imponderabile e di impreveduto (a detta degli stessi esperti), al punto che ogni ambiente (teatro, sala, chiesa) costituirà un caso a parte.

Ma prima ancora c’è il problema della consistenza del coro (sorgente sonora) in rapporto all’ambiente. La logica sembrerebbe reclamare la seguente equivalenza: più grande è il luogo e più numeroso deve essere il coro. Ma non può essere così, perché ogni ambiente risponde in maniera diversa e perché non è possibile avere a disposizione un coro di varie misure (se si canta all’aperto occorrerebbe un coro infinito?).

Bisogna porsi di fronte ai problemi suscitati dall’ambiente adottando i seguenti correttivi, normalmente più attuabili: innanzitutto, agendo sul volume del suono (cantare più forte o più piano a seconda dei casi) con tutti i pericoli di distorsione del suono. Si può poi ricorrere a ben studiati impianti di amplificazione (ma in concreto ciò è accettabile solo per la musica legge-

ra). Bisogna anche accontentarsi di un suono debole, in confronto alla vastità ipotetica dell’ambiente, ma pulito (si pensi alle esigue fonti sonore rappresentate dai cori gregoriani nelle immense cattedrali medioevali). Infine, è bene evitare, di esibirsi in luoghi non adatti.

25. Alcuni rimedi per l’acustica

Tornando al discorso più in generale sull’acustica, si distingue un’*acustica secca* da un’*acustica risonante*.

L’*acustica secca*, creata appositamente negli studi di registrazione, è quella che ha poca o nulla risonanza, in grado di far risaltare nitidamente il discorso musicale più complesso e articolato (contrappunto, sovrapposizioni di voci, giochi imitativi). E’ pericoloso perché alla stessa maniera mette a nudo, impietosamente, anche le minime imperfezioni.

Le cause della secchezza sono dovute principalmente all’assorbimento delle onde sonore da parte dell’ambiente (architettura particolare che interrompe la loro corsa, abbondanza di panneggi e addobbi, materiali assorbenti).

L’*acustica risonante*, caratterizzata appunto dalla risonanza che, quando è troppa, accavalla i suoni, le linee melodiche e le stesse armonie, crea confusione e a mala pena consente l’esecuzione di passi lenti e strutturalmente semplici. Gli stessi cantori si sentono disorientati dall’abbondanza dei riverberi, non capisco-

no più nulla. Le ragioni dell’eccesso di risonanza vanno ricercate nella struttura architettonica dell’ambiente, che riflette, rimanda e fa rimbalzare i suoni, non consentendo loro di placarsi e di venire assorbiti. Il rimedio più comune ed efficace è il ricorso a rivestimenti assorbenti.

L’assorbimento è assicurato, in tutto o in parte, dalla presenza di persone nell’ambiente, il pubblico quindi corregge la risonanza eccessiva che a teatro o in una chiesa vuota può tanto impressionare. L’acustica ideale per un coro polifonico è quella dell’ambiente non troppo secco e con un minimo di alone di risonanza: in tal modo il suono risulta chiaro e nello stesso tempo leggermente ovattato. E l’ideale non si incontra sempre e solo negli edifici antichi, come si potrebbe pensare: ci sono cattedrali ultramoderne in cemento armato (una per tutte, la cattedrale cattolica di Tokio, in Giappone) con un’acustica da far invidia alle più celebri basiliche del passato.

La ricetta per tutte le situazioni ambientali non esiste. Entrando in una chiesa per cantare, un coro si assicuri almeno di avere alle spalle una parete (ottima l’abside che raccoglie e riflette i suoni sul vano principale e li amplifica come la cassa del violino) e faccia in modo di non trovarsi mai sotto una cupola (che assorbe, disperde o riflette in ritardo i suoni). Sono precauzioni semplici ed elementari. - *Fine*.

Approfondimenti sul nostro repertorio

STANS BEATA AGNES

Dall’Antifona della liturgia al canto popolare

Molto varie e talvolta contrastanti sono le notizie circa la vita di *S.Agnese* e del suo martirio.

Secondo alcuni il figlio del Prefetto di Roma si era invaghito di *Agnese* senza esserne ricambiato, avendo la giovane fatto voto di castità a Gesù.

Dopo il rifiuto della ragazza, il padre del giovane, saputo del voto di castità, le impose la clausura fra le vestali, con le quali avrebbe dovuto rendere culto alla dea che proteggeva la città di Roma.

Al rifiuto, il prefetto l’avrebbe fatta rinchiodare in un postribolo. Qui però nessun cliente aveva osato toccarla, tranne un uomo che la tradizione religiosa vuole accecato da un angelo bianco, cui però successivamente, per intercessione della stessa *Agnese*, Dio rese la vista. La tradizione racconta anche che *Agnese*, accusata di magia, fu a quel punto condannata al rogo, ma le fiamme si divisero sotto il suo corpo senza neppur lambirlo e i capelli crebbero tanto da coprire la sua nudità.

Dopo il miracolo *Agnese* fu trafitta con colpo di spada alla gola e il corpo sepolto nelle catacombe



conosciute con il suo nome. Nel giorno della sua celebrazione, il 21 gennaio, la liturgia riporta questa antifona al *Magnificat*:

*Stans beata Agnes in medio flammae,
expansis manibus, orabat ad Dominum:
Omnipotens, adorande, colende, tremende,
benedico te et glorifico nomen tuum
in Aeternum.*

**Sant’Agnese, in piedi in mezzo al fuoco,
aprendo le mani, pregava il Signore:
Onnipotente, degno di adorazione, di lode e di timore,
benedico te e glorifico il tuo nome in eterno.**

Ad *Agnese* sono dedicati, a Roma, la chiesa di *S.Agnese in Agone*, in piazza Navona, luogo del martirio, e il complesso di *S.Agnese fuori le mura*, fatto erigere dalla principessa *Costantina*, figlia dell’imperatore *Costantino I*, sulle catacombe nelle quali fu sepolto il suo corpo.

Qui, ogni anno il 21 gennaio, due agnelli allevati da religiose vengono benedetti e offerti al Papa perché dalla lana siano tessuti i pelli dei patriarchi e dei metropolitani del mondo cattolico.

S.Agnese è la patrona delle vergini, delle fidanzate e dei giardinieri. Anche l’*Almo collegio Capranica*, tradizionalmente costruito sul luogo della casa natale, la venera come patrona.

A L’Aquila è patrona della *Festa di S.Agnese e delle malelingue*.



Associazione Culturale **FESTA DELLA MUSICA**

Piazza Rondanini 29 - 00186 **ROMA**

www.festaeuropeadellamusica.it info@festaeuropeadellamusica.com

Continua il nostro viaggio alla ricerca dello spirito genuino e più profondo della Festa Europea della Musica, in preparazione della nostra richiesta di adesione alle manifestazioni in programma a Roma nel 2013.

(II) LA FILOSOFIA - Diversa da un festival, senza vincoli di genere musicale, la manifestazione è la festa di tutte le musiche e di tutti i musicisti. Siano essi professionisti o semplici appassionati, a tutti la Festa garantisce un palcoscenico.

E' l'incontro tra generi, culture e professionalità diverse, tra musica classica e rock, colta e popolare, tra passione e mestiere.

Al pubblico, la Festa regala centinaia di concerti gratuiti di tutti i generi musicali, in centro e nella periferia della nostra bella Capitale, per rispondere a un ideale democratico di manifestazione popolare

aperta a tutti e per valorizzare, qualificare e animare anche gli spazi poco conosciuti della città.

Il progetto è un bell'esempio di come la Festa Europea della Musica diventi uno spazio di sperimentazione e stimolo alla creatività, e faciliti i giovani musicisti nella realizzazione dei loro progetti, offrendo loro la possibilità di realizzare le loro idee e di diventare protagonisti di spazi più o meno importanti della città immortale.

Dalla sua nascita, trenta anni fa, la Festa della Musica si propone di offrire un palcoscenico ai giovani musicisti, di stimolare l'ascolto, la pratica e lo studio della musica, di favorire l'incontro tra culture e generi.

Partendo dal principio ispiratore **FATE LA MUSICA**, la Festa intende promuovere i patrimoni culturali europei, far conoscere, condividere e apprezzare la straordinaria vitalità e la diversità del mondo musicale in Europa e allo stesso tempo promuovere la pratica musicale e la musica viva. **-Continua.**



L'opera e il capolavoro di Fabrizio De André **LA BUONA NOVELLA**

Una storia immortale che sempre ci commuove

LATO*A: 1.Laudate Dominum 2.L'infanzia di Maria
3.Il ritorno di Giuseppe 4.Il sogno di Maria 5.Ave Maria.

LATO*B: 1.Maria nella bottega d'un falegname 2.Via della Croce 3.Tre madri 4.Il testamento di Tito 5.Laudate hominem.

(V) LA REVISIONE DI RIONDINO - La Buona Novella di Fabrizio De André è stata una tra le più significative raccolte di racconti in versi pubblicata nel 1970.

David Riondino ne ha tratto uno spettacolo musicale a teatro, sua la ideazione e direzione in collaborazione con il Teatro degli Illuminati di Città di Castello. Una tournée accolta in tutte le città d'Italia con successo. La voce solista di David Riondino e quella della sorella Chiara si uniscono al talento di solisti come Fabio Battistelli al clarinetto (sua è anche la direzione musicale). L'arrangiamento e l'orchestrazione per banda è curata da Marco Pontini. La particolarità di questo concerto-spettacolo è quella di unire una banda e un coro diverso per ogni città ospitante.

David Riondino ha reso omaggio a De André, un poeta cantore rivoluzionario, alle prese con un tema spirituale tratto dai Vangeli Apocrifi, un disco che all'epoca fu oggetto di molte polemiche, e solo dopo un parere favorevole espresso sull'Osservatore Romano, le radio nazionali iniziarono a trasmetterlo.

Nel concerto, l'album originale del cantautore viene riprodotto in ogni sua parte.

David Riondino così si esprime al riguardo.

Come è nata l'idea di realizzare La Buona Novella a teatro? "L'abbiamo pensato sei anni fa quando, insieme al Teatro degli Illuminati di Città di Castello, si è deciso di realizzare uno spettacolo basato su canzoni d'autore. La scelta è caduta sul disco di De André, perché dal punto di vista della musicalità era più simile a quello che poteva essere rielaborato da una banda, con toni più estesi, molto larghi. Questo è stato il primo motivo della scelta. L'altro è basato sull'idea di De André che parla di un Cristo fratello, il quale viaggia in un paese dove appaiono tanti personaggi minori, tratti dai Vangeli Apocrifi".

Riondino, questo Cristo uomo appare quanto mai attuale! "Certamente, ma in realtà si potrebbe ricavare uno spettacolo da qualsiasi disco di De André: è uno dei riflessi della sua grandezza. La scelta de La Buona Novella però avvenne perché ben si adattava alle caratteristiche delle bande musicali. Sono stesure adattabili a una sonorità popolare".

È una scelta inusuale quella di scegliere una banda e un coro di provenienza locale... "Portare in scena una banda e un coro con età diverse tra i cantanti e i coristi, sembra avere un paese. Questo, scenicamente, crea una metafora di spettacolo, un elemento scenico in più rispetto al canto e alla musica corale. Dalla prima volta che lo abbiamo messo in scena il progetto ha subito avuto fortuna ed è grazie alle bande che comunicano tra loro che è diventato sempre più importante. Sono contagiose e la notizia si è sparsa in tutta Italia".

Una specie di passaparola tra addetti ai lavori insomma... "È diventato un esercizio interessante scoprire questo fenomeno delle bande che sono a tutti gli effetti la spina dorsale della musica nazionale. Spesso sono anche delle scuole musicali e di vita, dai suoni caldi, di fiati, di musicalità diverse. Lo trovo molto interessante questo lavoro con le bande e i cori, sono preparate e questo permette una penetrazione nella musicalità nazionale. Ho scoperto un cerimoniale, una liturgia. Abbiamo scoperto come queste formazioni permettono un'aggregazione sociale, si agganciano alla società e definiscono ancora cosa è il nostro Paese: l'Italia, non solo da un punto di vista amicale ma anche un catalizzatore dell'intero popolo italiano. Un valore aggiunto".

Questo spettacolo viene messo in scena periodicamente ma come avviene tecnicamente questa fusione con bande e cori ogni volta diversi? "I gruppi musicali si propongono. Il bello è che negli anni c'è stata una specie di tam tam fra musicisti per farlo. Poi studiano la partitura e infine Fabio Battistelli, che cura la direzione musicale, interviene per le verifiche. Anche perché il loro ruolo nello spettacolo non è solo musicale e vocale: mettere in scena uomini e donne di tutte le età è un pò come ricostruire, in senso teatrale, un paese. Il Paese che De André fa attraversare al suo povero Cristo: loro sono la scena non ne fanno solo parte. È una sorta di quadro vivente, una liturgia laica".

Come si svolge lo spettacolo? "Alla base ci sono proprio le canzoni del disco. Apro io spiegando qualcosa della genesi de La Buona Novella, della sua contestualizzazione negli anni '70 nei quali i temi della fratellanza, la testimonianza sul Cristo fratello e al di fuori delle gerarchie ebbe profonda eco. Il canto è affidato a me e a mia sorella Chiara. È un'occasione per ascoltarla: una straordinaria cantante, anche se, come capita anche a musicisti delle bande e alle voci delle corali, nella vita fa altro". **- Continua.**



(1). “Lili Marleen” è stata la canzone preferita dai soldati di fanteria tutto il mondo durante la II guerra mondiale: praticamente ne fu l'inno non ufficiale.

Una canzone tedesca scritta da un giovane soldato amburghese con velleità poetiche e musicata da un musicista compromesso con il nazismo, che però travalicò presto i confini della Germania e fu adottata da tutti i ragazzi che andavano a morire a migliaia, pensando alla loro Lili lasciata chissà dove.

Strane le storie che hanno a volte le canzoni, strane e imprevedibili. Il testo originale proviene da un poemetto di un soldato tedesco, Hans Leip, intitolato “La canzone di una giovane sentinella”, scritto prima di recarsi al fronte nei Carpazi nel 1915.

Il nome Lili è quello della sua ragazza (figlia di un ortolano) combinato con quello di una giovane infermiera, Marleen, che sembra sia stata la ragazza di un commilitone.

Il poema di Hans Leip, sebbene decisamente antibellico, fu pubblicato in una collana di poesie patriottiche nel 1937. Ben presto la parte su Lili Marleen (anch'essa blandamente intrinsecamente antibellica) attirò l'attenzione del musicista Norbert Schultze (1911 - 2002), che la musicò.

Schultze era già ricco e famoso prima del successo enorme della canzone della ragazza sotto il fucile che attendeva il fidanzato vicino alla garitta.

IL TESTO ITALIANO NON È LA TRADUZIONE DAL TEDESCO, MA SI ISPIRA ALLA POESIA ORIGINALE

*Tutte le sere / sotto quel fanal
presso la caserma / ti stavo ad aspettar.
Anche stasera aspetterò,
e tutto il mondo scorderò
con te, Lili Marleen.*

*Prendi una rosa / da tener sul cuor
legala col filo / dei tuoi capelli d'or.
Forse domani piangerai,
ma dopo tu sorriderai.
A chi, Lili Marleen?*

*O trombettier / stasera non suonar,
una volta ancora / la voglio salutar,
Addio piccina dolce amor
ti porterò per sempre in cor
con me, Lili Marleen.*

*Quando nel fango / debbo camminar
sotto il mio bottino / mi sento vacillar.
Che cosa mai sarà di me?
Ma poi sorrido e penso a te,
a te, Lili Marleen.*

*Se chiudo gli occhi / il viso tuo m'appar
come quella sera / nel cerchio del fanal.
Tutte le notti sogno allor
di ritornar, di riposar,
con te, Lili Marleen.*

Le sue opere, marce e melodie di stampo militare e propagandistico, hanno titoli inequivocabili, meglio da tralasciare in una raccolta di canzoni contro la guerra, del tipo “Bomben auf England”.

Nel 1945 gli alleati gli ordinarono di smettere di



comporre, ma nel 1948 Schultze era già di nuovo in attività. Questa canzone ha comunque una storia assai accidentata.

Il potentissimo ministro della propaganda e dell'informazione del III Reich, il tristemente noto dottor Goebbels, non la amava affatto.

Voleva una marcia militare. La cantante Lale Andersen (pseudonimo di Eulalia Lieselotte Bunkenberg, nata nel 1905 e morta nel 1972 a Vienna) non intendeva cantarla, ma poco prima dello scoppio della guerra si convinse.

La canzone vendette all'inizio pochissimo, solo 700 copie, finché una radio militare tedesca non iniziò a trasmetterla, nel 1941, alle forze impegnate in Africa (l'Afrika Korps del maresciallo Rommel).

I comandi tedeschi si accorsero ben presto di cosa stava scoppiando loro tra le mani, con quella canzone che ricordava ai soldati un amore lasciato a casa invece dell'ardore guerriero.

Una canzone disfattista, insomma, che i soldati cantavano con le lacrime agli occhi mentre andavano a morire per la grandezza del Reich.

Lili Marleen fu quindi ovviamente proibita, il che contribuì non poco ad accrescerne la popolarità, che stava già diventando enorme. - Continua.

AVVISI

NEL PROSSIMO MESE DI NOVEMBRE 1012 E' PROGRAMMATO IL CONCERTO DI MUSICA SACRA E PATRIOTTICA IN ORTONA (CH), PER UNA BELLA MANIFESTAZIONE ORGANIZZATA PER LA CROCE ROSSA ITALIANA.

DARE SUBITO AI CAPI SEZIONE L'ADESIONE CERTA DOVENDO LA CRI PROVVEDERE SIN D'ORA ALL'ORGANIZZAZIONE LOGISTICA DELL'EVENTO.

IL REPERTORIO SARA' FISSATO E INDICATO NELLE PROSSIME PROVE.

*Coro Polifonico
"Salvo D'Acquisto"*

CON L'ALTO PATRONATO DELLO
ORDINARIATO MILITARE PER L'ITALIA
Salita del Grillo, 37— 00184 ROMA

indirizzo e-mail:
contatti@coropolifonicosalvodacquisto.com
sito WEB:

www.coropolifonicosalvodacquisto.com

Anche su: www.facebook.com

Il foglietto aperiodico e gratuito

Il Corobiniere news

è a uso interno dei Soci del Coro Polifonico “Salvo D’Acquisto”.

Serve per la diffusione delle notizie indispensabili al miglior funzionamento delle attività sociali previste dallo Statuto.

FOTOCOPIATO IN PROPRIO

DISPONIBILE SUL SITO UFFICIALE DEL CORO